

**Chi è**

**Il rabbino che ha parlato al Sinodo dei vescovi**



**SHEAR-YASHUV COHEN**

Rabbino capo di Haifa, è membro della Commissione di dialogo Israele-Vaticano

vissuto grazie a lui. Il re si rallegrò molto. Sono convinto che si possa procedere nel processo di pace se prevarranno ragione e moderazione, se la violenza non avrà la meglio, se si abbandoneranno aberrazioni come il terrorismo e l'uso dei civili come scudi». **Quale è la situazione dei luoghi santi sotto la giurisdizione israeliana?**

«A mio parere questo problema contiene in sé anche la sua soluzione. Pensiamo al Monte del Tempio a Gerusalemme: se qualcuno sale sulla spianata delle Moschee da turista va bene, ma se legge un libro dei Salmi ciò viene vissuto come una provocazione. È sbagliato. Pregare in un luogo sacro in modi diversi non lo dissacra, anzi per il Signore è un avvenimento positivo. Il problema è molto spesso nelle leadership. Le

**Il processo di pace**

**Le religioni dovrebbero cercare i punti comuni.**

**Accettare sì le differenze, non esaltarle. L'Altissimo vuole che si viva in pace**

religionie dovrebbero ricercare i punti comuni, accettare le differenze ma non esaltarle».

**Ritiene che le religioni possano fornire un contributo importante nel mondo?**

«Le autorità religiose possono influenzare le masse, ed hanno per questo una grande responsabilità. Se le educano e le incitano all'odio questo produce effetti terribili. Ma anche in Commissione ci siamo ripetuti che l'Altissimo non vuole che gli uomini si facciano del male. Egli desidera che vivano in pace». ❖

**Gheddafi blocca i visti per la Libia agli europei. Colpa della Svizzera**

L'«Affaire Gheddafi» torna a colpire le relazioni, ormai tesissime, fra Svizzera e Libia. Solo che stavolta a farne le spese rischiano di essere tutti i turisti provenienti dai Paesi Schengen. Ultimo atto di questa bagarre diplomatica - iniziata nel luglio del 2008, quando il figlio di Gheddafi, Hannibal, e sua moglie, furono fermati dalle autorità svizzere per una denuncia di maltrattamenti da parte di due domestici - è infatti la circolare del primo ministro libico, Al Bagdadi Ali Al Mahmoudi, con cui Tripoli ha sospeso la concessione di visti turistici a tutti i cittadini che provengono da Paesi dell'area Schengen. La circolare, mandata all'Ufficio dell'Immigrazione Libico in mattinata, non reca alcuna motivazione ufficiale, ma fonti diplomatiche e alcuni esponenti del settore turistico non faticano a trova-

**La ritorsione**  
**Guerra diplomatica per una «lista nera» di 188 personalità libiche**

re una connessione con l'ormai annosa crisi fra Svizzera e Libia. Il documento di ieri sembra infatti essere la diretta conseguenza della pubblicazione, da parte della Svizzera, di una «lista nera» di 188 personalità libiche - fra cui proprio il colonnello Gheddafi e molti membri della sua famiglia - cui è stato precluso l'ingresso nel Paese elvetico. Secondo il quotidiano on line «Oea», vicino alla Fondazione Gheddafi, di cui è presidente Seif Gheddafi, figlio del colonnello, che cita un «responsabile libico di alto livello», la lista comprende anche responsabili del Congresso generale del Popolo (Parlamento), del governo e «responsabili economici e dirigenti militari e dei servizi di sicurezza». «Questa decisione - avverte però la fonte - recherà danno in primo luogo agli interessi della Svizzera», e «se non sarà annullata Tripoli risponderà con misure di dissuasione fondate sul principio di reciprocità», ha aggiunto ancora. Detto, fatto. La «minaccia» infatti - unita ad una annosa questione che vede i cittadini libici lamentarsi per la difficoltà ad ottenere un visto Schengen, visto che per essere rilasciato richiede l'unanimità da parte di tutti i Paesi facenti parte dell'accordo - ha avuto un immediato seguito con la circolare di ieri. ❖



Foto di Wael Hamzeh/Ansa-Epa

**Beirut, migliaia in piazza ricordano Rafik Hariri**

Decine di migliaia di sostenitori della maggioranza al governo in Libano, hanno manifestato a Beirut per ricordare il primo ministro Rafic Hariri assassinato il 14 febbraio del 2005. Rafic Hariri fu ucciso nell'esplosione di un'autobomba con altre 22 persone. Saad, il figlio di Hariri, è a capo di un governo di unità nazionale che comprende anche gli Hezbollah.

**In pillole**

**IRAN, LA MOGLIE DI KARRUBI ACCUSA: TORTURATO MIO FIGLIO**  
Picchiato, torturato e insultato. Ali Karrubi, figlio del leader dell'opposizione, era stato arrestato giovedì. La madre si è rivolta con una lettera aperta alla Guida suprema, Khamenei: molti sono in carcere, si eviti che «muoiano sotto tortura».

**ANCHE IN GRAN BRETAGNA I VIP EVADONO LE TASSE**  
Guy Ritchie, Peter Gabriel, Wayne Rooney e Steven Gerrard, il giornalista della Bbc Jeremy Paxman e altri avrebbero evaso milioni di sterline di tasse. Grazie a finanziamenti per la produzione di film, i cui budget erano artificialmente gonfiati.

**AFGHANISTAN, UCCISI IN HELMAND ANCHE DODICI CIVILI**  
Due razzi diretti su una postazione talebana hanno ucciso 12 civili, ammette l'Isaf. Nel distretto di Nad Ali «hanno raggiunto il suolo a 300 metri dall'obiettivo». Il comandante McChrystal se ne è rammaricato con il presidente Karzai.

**MARCIA IN NERO CONTRO I NARCOS A CIUDAD JUAREZ**  
È la «marcia per il coraggio e il dolore». Dopo il massacro di 13 adolescenti e due adulti del 31 gennaio, centinaia di persone vestite di nero hanno sfilato chiedendo le dimissioni del presidente, Felipe Calderon, e delle autorità locali.